

La droga era nella finestra

È finito in carcere con l'accusa di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti Alessandro Mirulla, 43 anni, sorvegliato speciale di pubblica sicurezza, abitante in una baracca di via Rosso da Messina al villaggio Aldisio. A mettergli le manette ai polsi sono stati i carabinieri dell'Operativo della Compagnia "Messina sud" al termine di un servizio antidroga cominciato lo scorso mese che già, a metà luglio, aveva portato in carcere con la stessa accusa Salvatore Currò, dirimpettaio di Mirulla

Ad incastrare l'uomo è stata la cessione di una dose di eroina e una di cocaina a tre giovani operai di Francavilla di Sicilia, giunti in città a bordo di un'Alfa Romeo "33". Spaccio che è stato "vissuto" in diretta dai due equipaggi dei carabinieri impegnati nell'attività antidroga proprio a villaggio Aldisio.

Una volta che uno dei tre operai è uscito da casa di Mirulla, alcuni militari in borghese hanno provveduto a fermare la "33" poco distante la baracca, mentre i colleghi hanno fatto irruzione nella baracca di Mirulla. Proprio nella casa di quest'ultimo, nel cassone della tapparella di una finestra è stato trovato un involucro custodito in un contenitore di plastica nero contenenti otto dosi di eroina già confezionata e, secondo, le forze dell'ordine, pronta per essere spacciata.

All'arrestato sono stati anche rinvenuti e sequestrati 40 euro in banconote di vario taglio. Denaro che, sempre secondo i carabinieri della Compagnia "Messina sud", rappresentava l'incasso per una precedente cessione di droga.

Cocaina ed eroina, sulla Alfa "33" sono state invece trovate sotto il tappetino del sedile anteriore. La droga è stata posta sotto sequestro mentre i tre operai di Francavilla di Sicilia, dopo l'identificazione avvenuta nella caserma di Tremestieri, sono stati segnalati al prefetto quali consumatori abituali di sostanze stupefacenti.

Il servizio di martedì si inquadra, come detto, in una più ampia indagine giunta ad un primo risultato lo scorso 16 luglio, quando il venditore ambulante Salvatore Currò, 20 anni, residente a villaggio Aldisio, venne arrestato sempre dai carabinieri della Compagnia "Messina Sud" con l'accusa di detenzione di droga. Nella sua baracca di via Rosso di Messina, i militari dell'Arma trovarono sotto una tegola un involucro contenente circa sessanta grammi di marijuana, una dose di eroina abbandonata vicino al sacchetto dell'immondizia nonché, in un cassetto della credenza della cucina, un bilancino di precisione ed un blocchetto di "cartine" che venivano usate, secondo gli investigatori, per il confezionamento delle dosi. La perquisizione dell'appartamento di Currò, come evidenziarono allora gli stessi investigatori, venne decisa dai militari dell'operativo di "Messina Sud" durante una serie di controlli e appostamenti attivati dai militari nella zona sud per la repressione e la prevenzione del traffico di stupefacenti. Il Villaggio Aldisio, infatti, negli ultimi anni si è sempre più confermato "centrale di spaccio" atta a rifornire - come avvenuto martedì - anche tossicodipendenti provenienti dalla provincia.

Giuseppe Palomba